

Forestale e Consorzio uniti contro gli abusi ambientali

di Valentina Villa

► PISA

Sta dando ottimi risultati la convenzione tra il comando provinciale del Corpo forestale dello Stato e il Consorzio 4 Basso Valdarno nella salvaguardia, monitoraggio e sorveglianza programmata dell'ambiente e dello stato idrogeologico del territorio pisano. Grazie alla convenzione stipulata, le due amministrazioni vigilano insieme su 131.600 ettari di terreno e 2.700 km di fossi e canali. Come ha sottolineato il Presidente del Consorzio 4 Marco Monaco, le guardie forestali hanno la possibilità in più, rispetto agli addetti del Consorzio, di comminare san-

zioni amministrative quando riscontrano abusi che possono mettere in pericolo l'ambiente e la sicurezza del territorio. «I cittadini ci segnalano i fossi da ripulire - ha detto Monaco - difficilmente gli abusi o le situazioni di dissesto idrogeologico e quindi l'affiancamento del Corpo forestale è importante per rendere più efficace il nostro lavoro».

«Il personale delle due amministrazioni che monitorano il territorio, compilano una dettagliata "scheda di segnalazione" - ha spiegato il comandante provinciale del Corpo forestale Anna Fadda - a cui viene sempre allegata una documentazione fotografica». Nelle schede il personale se-



Il ponte di Ripafratta da dove ieri mattina è passata la piena del Serchio

gnala situazioni di rischio o illeciti, indica le coordinate geografiche per individuare il luogo e vari rilievi tecnici, dopo di che le passa agli uffici di riferi-

mento per le verifiche. Le schede vengono usate anche per eventuali aggiornamenti alla topografia. Lo scopo della convenzione è un monitorag-

gio continuo e puntuale del territorio a scopo preventivo. Il dissesto idrogeologico del territorio si evolve con il clima, le bombe d'acqua sono difficili da prevedere per quantità e tempistica, inoltre gli eventi meteorologici dannosi hanno ristretto la zona geografica in cui colpiscono rendendo complessa la loro previsione».

«Il problema del dissesto e della tenuta dei terreni va affrontato non solo a valle, ma anche a monte» ha ricordato Giuseppe Vadalà, comandante regionale del Corpo forestale, che auspica un'attenta forestazione e lo svilupparsi delle coltivazioni di pregio, tipiche della Toscana, perché «il contadino è un grande presidio del territorio».